

ESULTANO I COSTRUTTORI, PROTESTANO AMBIENTALISTI E OPPOSIZIONI

Il dl «Salva casa» in aula, ma senza la norma sulle torri milanesi

■ Il decreto cosiddetto «Salva casa» ha ricevuto tra le polemiche il primo via libera in commissione ambiente della Camera. Oggi andrà in aula, in attesa dell'approvazione definitiva al Senato.

È passato anche l'emendamento della Lega sulle micro-abitazioni, che rende abitabili anche gli appartamenti con 2,40 metri di altezza e con una superficie di 28 metri quadri per due persone e di 20 metri quadri per una persona. «Una bella vittoria della Lega, una promessa mantenuta» festeggia Matteo Salvini. Per il ministro delle infrastrutture, la nuova norma «riabilita finalmente tante proprietà»: si rischia di aprire al mercato selvaggio degli affitti un'ulteriore porzione di mercato immobiliare, case fino a oggi considerate invivibili. Nella neolingua salvinista, invece, questa misura è utile perché «rimette sul mercato numerosi appartamenti».

Il provvedimento sulle autorizzazioni edilizie per i casi degli immobili finiti nel mirino dei giudici per abusi a Milano è saltato. La relatrice Erica Mazzetti ha spiegato che la riforma della modulazione degli emendamenti è arrivata di fatto fuori tempo massimo. Gli ambientalisti milanesi esultano: «Apprendiamo con sollievo del ritiro degli emendamenti: una scelta obbligata che prende atto del fatto che un intervento legislativo avrebbe creato un pericoloso conflitto tra magistratura e parlamento, con scarse possibilità di vedere il secondo vittorioso», dicono i consiglieri comunali milanesi di Europa Verde Tommaso Gorini e Francesca Cucchiara, in rotta con il sindaco Beppe Sala.

È passato l'emendamento di Forza Italia «sblocca opere incompiute» con cui i comuni potranno utilizzare le somme derivanti dalla regolarizzazione delle difformità urbanistiche e dall'alienazione di immobili

interessati da abusi, anche per completare o demolire le opere pubbliche incompiute. Della Lega è l'emendamento sulla doppia conformità edilizia, per cui si potranno superare non solo per le difformità parziali, come scritto nel provvedimento, ma anche quelle sostanziali. La procedura semplificata si applica anche a immobili con vincoli storici, artistici e ambientali, purché le difformità siano lievi. Le opposizioni attaccano: «Altro che finestrella, cameretta o verandina, come dice Salvini: l'iter in commissione sta trasformando il provvedimento in un condono tombale», dice il M5S Agostino Santillo. Il Partito democratico invece denuncia un colpo di mano sulla tutela del paesaggio: il «Salva casa» consentirebbe variazioni significative anche su immobili sottoposti a vincolo storico, artistico, architettonico, archeologico paesistico. «Non si può parlare di 'Salva casa', ma di un 'decre-

to sfascia-regole' - chiosa da Alleanza Verdi Sinistra Angelo Bonelli - È una sanatoria 'liberi tutti' e un doppio regalo ai costruttori». In effetti, da Confedilizia paiono entusiasti: «Il decreto Salva casa, come modificato dalla commissione ambiente, conferma il positivo impianto di semplificazione del provvedimento». **(red. pol.)**



Peso: 18%